

Ospedale di Albenga, appello al prefetto Tomatis: «La situazione è drammatica»

Il sindaco ha consegnato l'esposto contro la chiusura del Pronto soccorso. Toti: «Alla Regione la programmazione sanitaria»

Luca Rebagliati / ALBENGA

«La Regione non ascolta il territorio: la situazione sanitaria è drammatica».

E il sindaco Riccardo Tomatis chiede aiuto al prefetto Enrico Gullotti. A dargliene l'occasione, prima ancora dell'invio dell'esposto sottoscritto da migliaia di cittadini, è stata la visita istituzionale effettuata ieri mattina da Gullotti proprio al Comune di Albenga.

Una visita che arriva poche ore dopo la stringatissima missiva con cui il presidente Giovanni Toti ha risposto all'ordine del giorno del consiglio ingauno affermando che «la Regione stabilisce la propria programmazione regionale di assistenza sanitaria nell'ambito dei poteri previsti dalla normativa vigente: in tale contesto un consiglio comunale, non è abilitato a dettare atti di indirizzo all'autorità regionale».

Una risposta che ha suscitato rabbia ad Albenga, con Gino Rapa (esponente del comitato spontaneo "Senza pronto soccorso si muore", oltre che dei Fieui di Carruggi) che parla di «arroganza, prepotenza e soprattutto maleducazione».

Altrettanto arrabbiato è il sindaco Riccardo Tomatis, che utilizza toni solo un po' meno barricaderi quando definisce Toti «sordo a ogni grido d'allarme proveniente dal territorio sul tema sanità arrivando addirittura a liquidare in poche righe non solo il consiglio comunale di Albenga che ha votato all'unanimità le delibere sul tema Ospedale, ma i cit-

tadini di un intero comprensorio».

Un ragionamento che il primo cittadino non ha esitato a riportare al Prefetto. «Siamo perfettamente consapevoli che la competenza in questa materia è regionale – ha detto Tomatis – se così non fosse decideremmo in autonomia, ma la Regione non può ignorare la situazione sanitaria del comprensorio dalla quale scaturisce una richiesta unanime proveniente dal consiglio comunale, organo rappresentativo di tutti i cittadini. La Regione decide, ancora una volta, di procedere a dettare i suoi diktat, ci chiediamo, a questo punto, nell'interesse di chi».

Tomatis ha approfittato della visita anche per consegnare al Prefetto il testo dell'esposto corredato dalle prime 2500 firme, annunciandogli l'arrivo di numerose altre, visto l'afflusso non solo ad Albenga ma anche ad Alassio (oggi dalle 9 alle 12 al mercato in piazza Airaldi Durante) da parte di Jan Casella, e nei nuovi punti di raccolta ad Andora, Ceriale, Onzo, Vendone, Alto, Nasino, Ortovero, Cisano e Borghetto, che si aggiungono a quelli già operativi al bar Bacicin di Ceriale e al bar Torrenco ad Andora.

Sempre sul fronte del pronto soccorso di Albenga (e di quello di Cairo) il presidente del consiglio comunale ingauno Diego Distilo ha annunciato l'intenzione di chiedere al Comitato autonomie locali l'impugnazione del Decreto Balduzzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli striscioni di protesta appesi all'ospedale Santa Maria di Albenga durante una recente manifestazione

FOTO FRANCHI